

Tutto sulle nostre spalle? NO

Lo sciopero generale del 2 luglio, proclamato in Piemonte dalla Cgil contro la manovra finanziaria del governo, ha visto nella nostra categoria una partecipazione media regionale del **35%** con punte superiori al **50%** in alcune realtà aziendali. Tali percentuali indicano come anche lavoratrici e lavoratori non iscritti alla Fisac abbiano partecipato allo sciopero.

La Fisac Cgil del Piemonte esprime grande soddisfazione per la nutrita partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, assicurativi ed esattoriali alle tante manifestazioni che si sono svolte nella regione (ad Asti in Piazza S. Secondo). I manifestanti hanno voluto ribadire con la loro presenza il **NO** a una finanziaria iniqua e sbagliata che scarica il costo della crisi **TUTTO SULLE SPALLE** dei dipendenti, dei giovani, dei precari e dei pensionati.

La riuscita dello sciopero dimostra che le battaglie condotte dalla Cgil a tutela dei diritti e in difesa della legalità trovano ampio consenso tra le lavoratrici e i lavoratori.

La nostra Organizzazione proseguirà pertanto con rinnovato impegno nelle iniziative e nelle mobilitazioni per chiedere al Governo misure urgenti per favorire l'occupazione, per sostenere il reddito di pensionati e dipendenti e per una maggior equità fiscale perché **CAMBIARE SI PUO'**.

*La Segreteria Fisac Cgil Torino e Piemonte
La Segreteria Provinciale Fisac Cgil di Asti*

Torino, 7 luglio 2010

ANCHE L'ABI DICE NO ALLA MANOVRA ECONOMICA...

Vi riportiamo di seguito una dichiarazione congiunta ABI/Organizzazioni Sindacali sottoscritta a Roma il 5 luglio, nella quale si chiede al Governo di modificare un provvedimento, contenuto nella manovra, che rischia di mettere in serio pericolo accordi di settore recentemente sottoscritti e con essi diritti acquisiti di migliaia di lavoratrici e lavoratori:

"La manovra finanziaria (art.12, comma 5, D.L. n. 78 del 2010) ha previsto dal 2011 un'unica "finestra" che consente l'accesso alla pensione di anzianità e vecchiaia trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti pensionistici. ABI e Sindacati, pur consapevoli degli obiettivi di finanza pubblica perseguiti dalla manovra, invitano il Governo ed il Parlamento ad adottare le opportune modifiche al D.L. 78 prevedendo il depennamento della "clausola dei 10.000" e la salvaguardia degli accordi sottoscritti entro il 31 maggio 2010.

La misura prevista dal decreto, infatti, priva di protezione lavoratori – già da tempo fuori dal ciclo produttivo – che la precedente disciplina tutelava in quanto già titolari delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito ovvero "in uscita" in base ad accordi già stipulati alla data del decreto.

Si incide così sul principio della certezza delle regole in base alle quali imprese e sindacati hanno legittimamente operato, regolando gli esodi nel settore del credito"

www.fisacasti.it



fisac@cgilasti.it



334-6877507



YouTube: fisacasti



pungiroso.blogspot.com



FISAC News

Il 6 Luglio scorso il Direttivo Provinciale della Camera del Lavoro di Asti ha eletto, quale membro della **Segreteria Confederale CGIL di Asti**, la compagna **Luisa Rasero**.

Siamo certi che l'esperienza sindacale, l'intelligenza ed il "saper fare" della compagna Rasero, rappresenteranno un sicuro valore aggiunto nell'azione che una grande Organizzazione Sindacale quale la CGIL dovrà continuare a mettere in campo, per meglio assicurare la salvaguardia di diritti e la tutela di interessi di migliaia di lavoratrici e lavoratori astigiani.

Alla compagna Rasero, che mantiene comunque l'incarico di Segretaria Generale della Fisac di Asti, assicuriamo il nostro pieno ed incondizionato sostegno augurando a lei ed agli altri membri della Segreteria Confederale, buon lavoro !

Asti, 07/07/2010

**FISAC CGIL Asti
La Segreteria**

STIPENDI BASSI, DISOCCUPAZIONE ALTA

L' OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - ha recentemente pubblicato uno studio dal quale risulta che il tasso di disoccupazione nell'area OCSE è cresciuto nel primo trimestre 2010 sino all'8,7%, nel 2007 era a quota 5,8%.

Lo stesso studio sottolinea poi come questo calo del tasso di occupati sia stato di intensità differente nei vari Paesi membri, in un modo che "le differenze nella diminuzione del Pil lasciano in gran parte inspiegato".

Nel passaggio da una profonda recessione ad una fragile ripresa, le file dei senza lavoro sono destinate a calare solo lentamente, avverte l'OCSE.

L'OCSE analizza poi la dinamica dei salari italiani in confronto con quelli degli altri Paesi Membri. Nel 2008 i salari italiani si attestano in media a 31.462 euro (-0,1% rispetto al 2007), contro i 37.172 euro dei paesi Ocse (+0,1%) e i 37.677 dei paesi Ue (+0,5%). Dietro di noi solo Polonia (11.786 euro), Ungheria (12.462) Repubblica Ceca (13.613), Corea (20.838), Grecia (25.177) e Spagna (28.821). Nettamente meglio Stati Uniti (40.243 euro), Francia (39.241) e Germania(37.203).

